



Confederazione Associazioni Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

Spett
Camera dei deputati
VII Commissione Cultura
Scienza e Istruzione

Oggetto: Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione (C. 1603-*bis*). Osservazioni

Spettabili Onorevoli

Art. 2 – Centri sportivi scolastici

La Capdi & LSM vede con favore l'istituzionalizzazione per via legislativa del Centro Sportivo scolastico, già introdotto per via amministrativa dalle Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (nota MIUR prot. n. 4273 del 4 agosto 2009), ritenendolo uno strumento che potrebbe rivelarsi utile al fine di un'ipotesi di rinnovamento dello sport scolastico. Occorre tuttavia osservare che nel decennio trascorso dalla sua istituzione il Centro Sportivo scolastico non ha trovato finora una valida applicazione, rimanendo nella maggior parte dei casi una "scatola vuota", probabilmente anche a causa dei tagli operati in tale periodo alle risorse disponibili per le attività complementari di educazione fisica. Inoltre ci sembra poco chiaro e riduttivo, il ruolo assegnato agli insegnanti (quali?) "...di supporto dell'attività del centro sportivo scolastico". Mentre, a nostro parere, tale struttura dovrebbe individuare nelle competenze ed esperienza degli insegnanti di Educazione fisica, il motore di attività del CCS.

Per una migliore operatività si suggerisce di prevedere la costituzione di Centri Sportivi scolastici anche in rete tra più istituzioni scolastiche, al fine di rispondere alle esigenze locali e alla diversa distribuzione della popolazione scolastica nei vari plessi. Il CSS deve trovare una sua esplicitazione progettuale e organizzativa a partire dalla scuola primaria, superando frammentari protocolli e progetti, per rispondere meglio a progettazioni unitarie e coerenti con i traguardi del 1 ciclo e del 2 ciclo.

Riteniamo inoltre che per utilizzare appieno le possibilità offerte dalla costituzione dei Centri Sportivi scolastici sia necessario riconsiderare tutto il modello di sport nella scuola, in un contesto riformato e una nuova cornice che punti all'associazionismo scolastico come motore di sviluppo, anche con il concorso delle Regioni, degli enti locali e il coinvolgimento dell'associazionismo sportivo territoriale. Occorre pertanto un concreto piano nazionale che tenga conto della forma giuridica proposta (terzo settore), prevedendo per i Centri Sportivi scolastici una piena autonomia organizzativa e gestionale e una rete di coordinamento gerarchico nazionale, con articolazioni locali che potrebbero avvalersi degli uffici periferici degli USR (ed eventualmente in via succedanea di CONI point e CIP point).

Il sostegno della promozione dello sport a scuola va inquadrato in una logica di sviluppo delle attività sociali per un nuovo welfare che possa generare più sport giovanile, più salute e corretti stili di vita.

Infine si sottolinea la necessità di un maggiore e innovativo sostegno allo sport inclusivo che potrebbe realizzarsi attraverso un'interazione dello sport scolastico con le ASL e il Ministero della Salute, il CIP e l'associazionismo paralimpico, il terzo settore e le cooperative sociali.



Confederazione Associazioni Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

ART. 4 - Delega al Governo per il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo

Con questo articolo del DDL l'annoso problema della regolamentazione del lavoro nel settore delle attività e motorie e sportive sembra essere più vicino ad una positiva risoluzione. Il conseguimento di questo obiettivo è da sempre centrale nella battaglia che la Capdi & LSM, associazione professionale di Diplomatici ISEF e laureati in SM, ha condotto per la valorizzazione del settore e del relativo ambito culturale e scientifico.

La Capdi & LSM esprime soddisfazione per il riferimento alla figura del laureato in SM contenuto nell'art. 4 comma 1 lett h del DDL in esame, tanto più perché tale riferimento viene esplicitato nel contesto di un progetto di riordino delle professioni sportive. La nostra associazione di categoria infatti si batte da molti anni per il riconoscimento del ruolo dei laureati in scienze motorie, anche in un'ottica rivolta alla tutela del cittadino-utente, cui occorre dare la garanzia di potersi affidare ad operatori che vantino un processo formativo adeguato.

Non a caso nel DM 16/03/2007 gli sbocchi occupazionali del laureato in SM sono individuati in "attività di professionista delle attività motorie e sportive in strutture pubbliche e private, nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale ..."

Tuttavia la formulazione attualmente contenuta nell'art. 4 lett. h, ovvero "riconoscimento giuridico della figura del laureato in scienze motorie ..." è a nostro avviso troppo generica e ambigua. Noi proponiamo di emendare il testo precisando che tale riconoscimento avverrà tramite l'istituzione di una figura professionale, cui demandare compiti di direzione e coordinamento delle attività motorie e sportive nelle strutture pubbliche e private, quale responsabile sia dell'applicazione dei programmi svolti, sia del rispetto delle normative antidoping, sia della prevenzione e della promozione di corretti stili di vita.

Valorizzare la figura del laureato in SM e collocarla utilmente nel mercato del lavoro inoltre significa utilizzare un capitale umano per la cui formazione lo Stato ha investito ingenti risorse finanziarie e che può agevolmente ricoprire mansioni di ampio e qualificato profilo.

Si osserva che alcune Regioni hanno emanato norme per regolamentare l'attività delle palestre, indicando la presenza del laureato in SM come figura professionale obbligatoria, prevalentemente con funzioni di direzione e coordinamento. Altre Regioni hanno imposto, con propria legge, la presenza di un responsabile di struttura laureato in scienze motorie a tutte le società sportive operanti nel settore, spesso introducendo contestualmente il riconoscimento di benefici.

Si precisa che la proposta di istituire una figura professionale cui far afferire i laureati in SM non implica alcun disconoscimento del ruolo e della funzione di coloro che, in virtù dell'esperienza maturata nel settore dello sport e sulla base della formazione erogata dal Coni, dalle Federazioni sportive e dagli EPS, offrono certamente un contributo importante all'affermazione dei valori dello sport nel nostro paese e da sempre esercitano attività fondamentali nella pratica e nella diffusione dell'attività motoria e sportiva.

A tal proposito la Capdi & LSM auspica l'instaurarsi di una sempre più attiva collaborazione tra mondo accademico e mondo dello sport, in vista di una crescente complementarietà tra l'offerta formativa erogata nei corsi di laurea in SM e quella del sistema di formazione CONI.



Confederazione Associazioni
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

Un cordiale saluto

Il presidente Capdi & LSM
Prof Flavio Cucco
newscapdi@libero.it
info@capdi.it

Venezia Mestre 31 marzo 2019